

[Editore](#) [Redazione e contatti](#) [Dati sulla rivista](#) [Come abbonarsi](#) [→ Sfoglia il giornale](#)
ADRIAECO
adriatic economy observer

FOCUS AZIENDE

DOSSIER

AREE ADRIATICO

TURISMO

FINANZIAMENTI E BANDI

RUBRICHE

[Home](#) > [Aree Adriatico](#) > [News](#) > [Legge di bilancio: niente investimenti per la salute delle persone](#)[Aree Adriatico](#) [News](#)

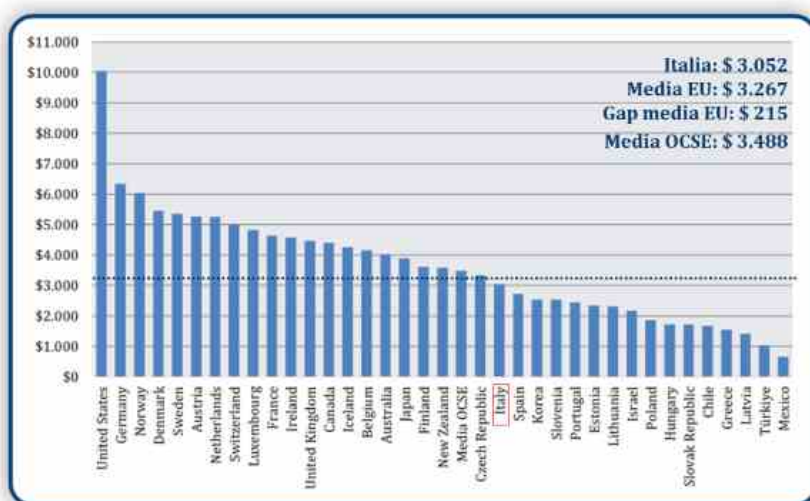
- pubblicità -

Legge di bilancio: niente investimenti per la salute delle persone

25 Novembre 2022

92

Spesa sanitaria pubblica pro-capite nei paesi OCSE (anno 2021 o più recente disponibile)

GIMBE
EVIDENCE FOR HEALTH

In Italia spesa sanitaria pubblica sotto di € 12,7 miliardi rispetto alla media europea, ma oltre alle risorse servono visione di sistema e coraggiose riforme

Fondazione GIMBE, Bologna: Il Presidente Nino Cartabellotta è intervenuto ieri, con altri autorevoli esperti, al convegno "La sanità di oggi e di domani: idee proposte di riforma del Sistema Sanitario", organizzato nell'ambito del 17° Forum Risk Management di Arezzo. «La sanità pubblica continua a rimanere fuori dalle priorità del Paese – ha dichiarato Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE – nonostante le enormi criticità esplose con la pandemia. Infatti, se nei momenti più bui tutte le forze politiche convergevano sulla necessità di rilanciare il Servizio Sanitario Nazionale (SSN), con la fine dell'emergenza la sanità è "rientrata nei ranghi", come dimostrato prima dalla scarsa attenzione nei programmi elettorali, poi dall'assenza di un piano di Governo per la sanità pubblica e, da

articoli recenti

Macerata Feltria ricalifica il percorso verde lungo l'Apsa

Sui nostri conti correnti sono fermi ben 2.000 miliardi di euro

Ancona, al via domani biANCONAtale 2022

Presentato Safe & Green il modello abitativo che porta a sintesi antisismica, indipendenza energetica...

Una sedia rossa in Assoporti per ricordare tutte quelle donne vittime di violenza di...



i più letti

ultimo, dal mancato incremento del finanziamento nella Legge di Bilancio 2023 presentata dall'Esecutivo: ovvero, nessun ulteriore investimento per la salute delle persone».

Salvo sorprese al fotofinish, la Legge di Bilancio 2023 confermerebbe infatti solo l'aumento di € 2 miliardi previsti dalla precedente manovra. «Una cifra che oltre ad essere erosa dall'inflazione – ha commentato il Presidente – non permetterà di coprire i costi straordinari dovuti alla pandemia e alla crisi energetica, né tantomeno di avviare alcun rilancio del SSN. Con il risultato di mandare “in rosso” anche le Regioni più virtuose, con inevitabili conseguenze sull'erogazione sulla qualità dell'assistenza». Peraltro, se uno degli obiettivi “ventilati” in campagna elettorale era di allineare il finanziamento alla media europea, il Presidente Cartabellotta ha ricordato che «nel 2020 la spesa sanitaria pubblica italiana era inferiore di \$ 215 pro-capite rispetto alla media europea: esiste dunque un gap di circa € 12,7 miliardi che può essere colmato solo con una programmazione pluriennale di rilancio del finanziamento pubblico» .

Il Presidente ha illustrato le criticità che compromettono sempre più il diritto costituzionale alla tutela della salute, determinando rinunce alle cure e inaccettabili disuguaglianze, non solo regionali, nell'accesso alle prestazioni e alle innovazioni. Dalla grave carenza di personale sanitario, che in alcuni settori è diventata una vera e propria emergenza, alla necessità di rendere accessibili a tutti i cittadini le prestazioni sanitarie dei “nuovi LEA”, ancora ostaggio di un “decreto tariffe” mai pubblicato per carenza di risorse; dall'incapacità di mantenere aggiornate le prestazioni ai progressi della ricerca, all'allungamento delle liste d'attesa che le Regioni non riescono a recuperare. Cartabellotta ha poi puntato il dito sul regionalismo differenziato perché «senza adeguate contromisure, l'attuazione delle maggiori autonomie in sanità non farà che aumentare le disuguaglianze, legittimando normativamente il divario tra Nord e Sud e violando il principio di uguaglianza dei cittadini sul diritto costituzionale alla tutela della salute».

«Per un adeguato rilancio del SSN – ha concluso Cartabellotta – servono risorse per allineare la spesa sanitaria pubblica alla media dei paesi europei, coraggiose riforme di sistema e soprattutto la visione del servizio sanitario che la politica intende consegnare alle future generazioni. Altrimenti, il SSN è condannato ad una stentata sopravvivenza che finirà per sgretolare, lentamente ma inesorabilmente, il modello di una sanità pubblica, equa e universalistica, pilastro della nostra democrazia».



Nasce FAX Gratis, per inviare fax da pc, smartphone e tablet



La corte Internazionale dell'Adriatico e dello Ionio



Ancona, al via la mostra “Robert Capa Retrospective”



CaterRaduno 2018, ecco il programma



RICERCA: ASSESSORE BRANDIA PRESENTAZIONE CAMPUS D'IMPRESA

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



La pancia grossa non è colpa delle calorie (Fai questo una volta al giorno)

Golden Tree



CNR: cento anni di storia proiettati nel futuro



Era bellissima. Non possiamo credere a come appare oggi

Refinance Gold

